

## II.

BARDI, Gloria (2021). *Il potere dei corvi*. Wrocław: Amazon.

Autrice di questo interessante romanzo è Gloria Bardi, studiosa di Bioetica e Scienze Forensi, già docente nei Licei di Filosofia, Storia ed Educazione Civica a cui si deve la pubblicazione di sette testi di narrativa, di dieci *pièces*, di due sceneggiature di fumetti, di quattro volumi di *canzoni* e di tre *musical*.

*Il potere dei corvi*, il suo più recente libro, si articola in ottantadue sequenze o capitoli non numerati in cui vengono narrati con grande agilità e sveltezza eventi che avvengono nell'arco di soli tre mesi e mezzo. La vicenda si dipana dal 9 ottobre al 20 gennaio di due anni non altrimenti indicati con intenzionali discontinuità temporali. Ogni sequenza ha un titolo in stampatello, per lo più breve, che riprende la frase finale di ognuna. L'azione di quello che l'autrice definisce lapidariamente *slow thriller* si svolge tra Napoli e Genova, la sua città, anche se attualmente vive a Finale Ligure in provincia di Savona. Napoli, conosciuta dalla Bardi fin dagli anni dell'infanzia, è la protagonista, mentre Genova è la comprimaria. Le due città, fatta salva la differenza di carattere dei rispettivi abitanti, sono simili perché piene di luce ma anche di zone d'ombra e di inquietanti fantasmi. Questi ultimi, come del resto i corvi presenti nel titolo, sono metafore dell'inquietudine interiore che caratterizza in maniera minacciosa i contesti ombrosi in cui le vicende, narrate in maniera incisiva, sono ambientate. Nella quarta di copertina il romanzo è così felicemente riassunto:

Una *ghostwriter* col nome di Stella viene coinvolta, dall'amico scienziato forense, nell'indagine sulla morte di un giallista di fama mondiale. Il *thriller* si sviluppa [...] in un variegato carosello di personaggi e attraverso più colpi

di scena. La ricetta narrativa è data dalla costante abitudine riflessiva dei protagonisti e nel dar voce al dolore e all'empatia come torce capaci di orientare la ricostruzione dei fatti, Non mancano controscene e contro-ritratti umoristici e caricaturali, che richiamano il teatro.

Le pagine della Bardi sono auto-pubblicate. Tale scelta è determinata dall'amara constatazione dello scarso impegno promozionale degli editori cui la scrittrice aveva in passato affidato i suoi libri. In poco meno di trecento snelle pagine, caratterizzate da molti dialoghi, viene condotta una serrata indagine poliziesca, in cui è offerto uno scandaglio dell'animo dei protagonisti. Il romanzo si legge d'un fiato per lo stile agile, i contrasti ben costruiti, i ritmi calcolati e gli effetti dosati del racconto. In molte parti sono proiettate accuse verso il mondo della grande editoria, disposta talora a ricorrere ad autori che scrivono per conto di altri, senza mai essere adeguatamente valorizzati. A quanto mi ha confidato l'autrice,

il romanzo è partito da un'idea sommaria che marciava sulla mia esperienza di *ghostwriter* e su una mia corda costante: la metaletteratura, ovvero i romanzi che parlano di romanzi, chiamandone in causa la catena di montaggio. Ho immaginato dapprima i personaggi, prestandogli come sempre un po' di vita mia o di persone incontrate: mi sono sinceramente affezionata a loro, coi quali ho intrapreso quest'interazione sottile tra guidare e farsi guidare, da cui nasce, credo, ogni letteratura.

A mio avviso, l'operazione della scrittrice è tuttavia più complessa. In effetti seguendo ciò che si legge nel volume *Sulla*

*letteratura* di Umberto Eco, l'autrice intreccia sapientemente la creatività postmodernista nella meta-narratività, nel dialogo o nel citazionismo, nella codificazione doppia e nell'intertestualità ironica.

Il testo di Bardi, il cui intreccio è lineare ma a tratti volutamente destrutturato, ha molti personaggi. Quelli principali sono otto. Il primo è Romuald Roy, giallista italo-canadese di fama mondiale che vive da una ventina d'anni a Napoli, terra d'origine della famiglia materna. Con cadenza annuale esce un suo libro. Ad eccezione dei primi tre titoli, a gestire il loro successo è una potente macchina editoriale statunitense, che lo rende ricco e nullafacente in quanto la scrittura dei suoi testi viene affidata a bravi *ghostwriter*. L'uomo è vedovo in quanto la moglie è morta molti anni prima assieme all'autista in un incidente automobilistico. Roy, padre di Gilbert, brillante ingegnere fatto crescere in Italia, concepisce il progetto di comporre un romanzo da far uscire postumo. Quando si rende conto di avere i primi sintomi della demenza degenerativa inizia a cercare un'autrice che lo scriva per lui. Il secondo personaggio è il quarantottenne Corrado Albrizzi, scienziato forense di grande valore, che dalla Liguria si è trasferito a Napoli per istruire la locale squadra scientifica. Egli veste da *dandy* e ha la passione per le farfalle. Ha modi cortesi ma metodi poco confacenti con gli *standard* della polizia. È lui a promettere a Roy di procurargli come *ghost* la quarantenne Rigel Frediani, che porta il nome di una stella supergigante blu. La donna è madre di una bambina di cinque anni. Grafologa e calligrafa, è amica di Corrado, da lei contattato a Genova per avere istruzioni sulle analisi scientifiche da trasferire nella stesura di gialli scritti su commissione. Giunta a Napoli per incontrare dei committenti, Corrado le organizza un incontro con lo scrittore fresco vincitore del Nobel per la letteratura. Corrado e Rigel, che, accomunati dalla capacità di immedesimarsi con le vittime, a

vario titolo interagiscono nelle vicende narrate, si trovano a collaborare in un'indagine poliziesca. I rimanenti personaggi sono il sardo Sotgiu, minuto commissario della polizia napoletana, nemico dichiarato della camorra, e il suo vice Palumbo, napoletano robusto, in sintonia con linguaggi e mentalità locali. E ancora vanno ricordati Gennaro De Vito, informatore segreto della polizia per lo spaccio della droga nei quartieri cittadini. L'uomo vive con la madre e il fratello in via Speranzella. Altro personaggio di rilievo è l'italo-newyorkese Frank Faiella, condannato a vivere su una sedia a rotelle per un grave incidente. In passato egli ha lavorato nell'editoria dove ha intrecciato rapporti con clan malavitosi. E ancora va segnalato O Preverte, ovvero Michele Gandusio, un boss della vecchia mafia, strettamente legato anche alla nuova. Questo ex seminarista da molti anni vive nascosto in abiti talari in una chiesetta sconosciuta. Creduto morto è a capo del clan dei Pompeiani. Gennaro accoglie Rigel alla stazione: collabora con gli autori che vogliono ambientare i loro scritti nei vicoli e nei quartieri napoletani. Tra i due si crea un'immediata empatia. Tra gli altri personaggi minori del romanzo della Bardi vanno ricordati Nabil, acido e irriverente cuoco indiano di Albrizzi; Marianna, amica di Rigel e *ghostwriter* specializzata nelle scritture delle sequenze erotiche che vengono richieste dai lettori; Hélène, madre francese di Corrado, che vorrebbe vedere il figlio sposato ad ogni costo; Immacolata De Vito, madre di Gennaro e Alfonso; il malinconico padre di Rigel, dedito a curare l'osservatorio stellare costruito da un trisavolo; Tony Toniato, giornalista di *Telepartenope* innamorato di una donna che occupa il ruolo di assessore regionale; il cieco Domingo Altoviti, ex magistrato antimafia, vittima di un attentato camorristico; Di Pasquale e Altamura, due spie di camorra in seno alla polizia; e Noè, il pigro cane femmina di Albrizzi, a cui si deve il ritrovamento del cadavere di Gennaro.

La notte successiva alla comunicazione dell'attribuzione del Nobel lo scrittore muore in un incendio che ne devasta la casa. L'evento pare frutto di una macabra regia, ispirata ad un suo precedente romanzo. Rigel vede fallire l'incontro con l'ammirato scrittore. Inizialmente viene accreditata l'ipotesi che si sia suicidato. Albrizzi chiede a Rigel di aiutarlo in una indagine alternativa a quella formulata dal cocciuto commissario della polizia. Il ritrovamento del cadavere di Gennaro de Vito, da tempo collaboratore di Roy, presenta i contrasegni apparenti dei delitti di mafia contro le gole profonde. Il fatto conduce a ripensare anche l'incendio in chiave camorristica anche perché l'editore per creare curiosità attorno all'opera aveva annunciato che avrebbe contenuto clamorose rivelazioni.

L'ipotesi è tuttavia smentita dalla lettura delle bozze del libro. Gennaro ha avuto un misterioso manoscritto che contiene indiscrezioni che potrebbero essere all'origine del delitto. L'uomo inizialmente aveva pensato di guadagnare denaro dallo scritto ma alla morte dello scrittore decide di consegnare il documento a Rigel, cosa che non riesce a fare perché arriva in stazione dopo la partenza del treno della donna. Verremo a sapere che Gennaro lo aveva consegnato a un barbone psicotico chiedendogli di darlo a Rigel. La polizia viene assorbita dall'*operazione Madonna* contro la *gang* dei Pompeiani. A questo punto entra in scena Faiella. Dopo essere stato arrestato viene rilasciato per intervento dell'ambasciata degli USA. Anche in questo caso il capo della scientifica

si mostra scettico perché il delitto De Vito gli sembra stereotipato (un topo morto in bocca) e la morte di Roy troppo letteraria per essere attribuita alla camorra. Egli si convince che all'origine della morte di Roy ci sia un odio proveniente da un dolore covato da anni.

Il significato del titolo è rivelato in molti passaggi. Ad esempio, in uno si legge: «Gli uomini che ci minacciano da fuori, i cattivi istinti che ci portiamo dentro sempre corvi sono e sempre ci comandano». La vicenda si sgrana lungo una sequenza di aspri confronti. Gli accadimenti sono canalizzati nell'alveo di una macchina ben oliata che ha un ritmo serrato e incalzante. I dialoghi tra i personaggi sono infarciti oltre che di frasi in francese, inglese, latino e napoletano, di numerose citazioni relative alla letteratura, all'arte e allo spettacolo, dal cinema al teatro.

Ultimi colpi di scena, che non rivelerò per non togliere il gusto della lettura, attendono il lettore nella parte finale di questo intrigante romanzo.

Folto di intrighi, il libro è per intero nel segno della coralità. Significativamente nessun personaggio spicca salvo i due protagonisti, Corrado e Rigel, che vengono caratterizzati da molti dettagli psicologici. Tutti però hanno un ruolo importante nello sviluppo funzionale del racconto.

Il volume della Bardi è impreziosito da un disegno dell'artista toscano Stefano Stacchini, curatore anche della grafica.

ROBERTO TROVATO  
*Università di Genova*